

A COLLOQUIO CON MARCO ROSSI



## IL MESTIERE DI ASCOLTARE

*I medici sono bravi nel fare diagnosi e prescrivere terapie «ma quanti di loro», sostiene il noto psicoterapeuta, «sono capaci di stare vicino al paziente nei momenti di sofferenza?»*

■ di Andrea Fantoli

**M**edico, specialista in psichiatria e sessuologia, presidente della Società italiana di Sessuologia ed Educazione sessuale, dedito all'attività professionale, didattica e divulgativa. Ma per milioni di ragazzi e ragazze è semplicemente "il sessuologo di Mtv".

Marco Domenico Rossi, uno tra i volti più popolari del momento, da oltre tre anni è infatti il protagonista di Loveline, trasmissione cult di Music Television, dedicata ai temi caldi della sessualità. Ma il suo legame con il piccolo schermo va ben oltre: dopo diverse apparizioni al Maurizio Costanzo Show, quest'anno è stato ospite fisso di Buona Domenica, il "contenitore" domenicale di Canale 5.

Cosa curiosa, se si pensa che tutto è nato per caso, come del resto sottolinea, quasi scherzandoci, lo stesso Marco Rossi: «In molti mi avevano detto che sapevo comunicare con semplicità ed efficacia, ma non avrei mai immaginato di finire davanti a una telecamera. Quando, tre anni fa, ricevetti la proposta di Mtv, pensavo si trattasse di uno scherzo».

Pavese, 39 anni, figlio di medici, appassionato di arte e di moto, nutre un amore profondo per la psichiatria. Una passione nata in un luogo insolito: la sala operatoria. Lì ha intuito di essere affascinato più dall'aspetto relazionale con il paziente che dal tecnicismo (che pur non gli mancava) con il bisturi. La storia è lunga e merita di essere raccontata. Dall'inizio, chiaramente.

**Dottore, parliamo della sua formazione: quando ha deciso di diventare medico?**

È un desiderio che ho avuto da sempre, fin da bambino. Mio papà è medico, ma questo, intendiamoci, non necessariamente aiuta: in realtà, infatti, molti figli "d'arte" vedono solo gli aspetti negativi della professione del genitore.

**Che cosa l'ha spinto, poi, a specializzarsi in Psichiatria?**

Non si è trattato di una scelta teorica, come capita a molti colleghi, ma di una passione nata sul campo a contatto con i malati. Quando ho iniziato l'università avevo intenzione di diventare chirurgo e già al secondo anno di medicina andai a fare l'interno in Chirurgia. Per quanto possa sembrare assurdo, proprio mentre ero in sala operatoria (dove peraltro stavo senza problemi, anzi mi piaceva), è nata la mia passione per la Psichiatria. Semplicemente mi sono reso conto che l'aspetto umano, il contatto con il paziente, a me interessava molto più dell'aspetto puramente tecnico.

**E come mai ha scelto un ambito specialistico quale la Sessuologia?**

Nel corso della specializzazione in Psichiatria, ho iniziato a comprendere l'importanza dell'aspetto sessuologico all'interno di molti disturbi psichici. Ma non è tutto. Contemporaneamente avvertivo la necessità di integrare la mia formazione, che all'epoca era

prettamente psicanalitica, con aspetti tecnici di stampo cognitivo-comportamentale: così decisi di frequentare un corso quadriennale di Sessuologia clinica all'Università di Bologna. Diciamo che presi due piccioni con una fava: da una parte mi occupavo di un aspetto specifico che mi interessava in modo particolare; dall'altro, avevo la possibilità di farlo con una metodologia diversa da quella adottata fino a quel momento.

**Psichiatra, psicoterapeuta, sessuologo. Ma Marco Rossi è, oggi, soprattutto un personaggio televisivo.**

È avvenuto tutto in maniera molto casuale. Mtv aveva in cantiere un programma sul sesso e ha iniziato a cercare una persona che rispondesse a determinati requisiti: un medico, innanzitutto, specializzato in sessuologia, capace di comunicare con semplicità ed efficacia e che potesse apparire bene in televisione. Alcuni colleghi, a mia totale insaputa, hanno fatto il mio nome. Così un giorno, era il gennaio 2001, ricevo una telefonata: "Siamo di Mtv, vorremmo incontrarla..."

**Veniamo al suo "mestiere" di medico. Chi, e a fronte di quali problemi, si rivolge al sessuologo?**

In genere è più facile che una donna si rivolga a un terapeuta uomo e viceversa. Pertanto, in linea di massima, al sessuologo si rivolgono le donne che vivono con difficoltà l'atto sessuale, donne che hanno problemi di relazione con il partner oppure donne che sottopongono allo specialista il problema del proprio compagno. Un aspetto, quest'ultimo, che avviene sempre più di frequente.

**Quanto conosce oggi la gente, mi riferisco agli adolescenti ma anche agli adulti, in materia di sessualità?**

La conoscenza vera è poca. Le persone sono raggiunte da una quantità di informazioni, una marea di nozioni il più delle volte slegate fra loro e frammentarie, perb non hanno una vera e propria conoscenza. Quello che manca è soprattutto un'informazione di base in materia, mancano i rudimenti dell'anatomia, del funzionamento fisiologico, il sapere, anche in



termini **molto** semplici, come siamo fatti e come funzioniamo. L'assenza di questi fondamentali genera una quantità di informazioni errate o parziali e molta, molta confusione in materia.

### **Colpa, in parte, anche dei mezzi di comunicazione?**

I mezzi di comunicazione di hanno certamente una loro importanza in tutto questo, ma il problema, come ho detto, è a monte: non è colpa di televisione e giornali se le persone non hanno un'educazione sanitaria e sessuale di base.

Ma è altrettanto vero che, molto spesso, all'utente finale arrivano informazioni che, per quanto legittime, non sono scientificamente corrette: si parla tanto, a volte senza cognizione di causa, e si rischia di generare più confusione di quella che già c'è.

### **A fronte di questo scarso livello di conoscenza, come è vissuto il sesso?**

Sempre con grande problematicità. I sondaggi parlano chiaro: la percentuale di persone soddisfatte della propria vita sessuale è bassissima.

Al di là dei problemi sessuali specifici e dei comuni, eterni problemi di relazione all'interno della vita di coppia, questa insoddisfazione ha origine dall'organizzazione stessa della società in cui viviamo.

Nel giro di pochi anni la concezione della sessualità umana è mutata radicalmente, diventando, per cenî aspetti, più complessa di quanto non fosse, poniamo, negli anni Sessanta e Settanta. Oggi il sesso è molto utilizzato e pensato per liberarsi, per trasgredire, per cambiare qualcosa della propria vita. Di fatto, più & va a complicare un sistema, più le persone possono vivere tale sistema con un senso di scoramento e apprensione.

### **La contraccezione costituisce un aspetto fondamentale della sessualità. Se ne sa abbastanza?**

Si sa che esiste, questo concetto per lo meno è passato, ma è una conoscenza superficiale, poco approfondita. E spesso ancora ricca di false convinzioni. Prendiamo, ad esempio, la pillola: non sarebbe un grosso problema sapere come utilizzarla correttamente, cosa si debba fare se ci si ►



## Un medico in tv

**Medico, specialista in Psichiatria e Sessuologia, Marco Domenico Rossi nasce a Pavia nel 1965.**

Si laurea nel 1989 e subito si iscrive alla specialità in Psichiatria. Frequenta per un anno prima di partire per il servizio militare che svolge come ufficiale medico al reparto di Neurologia e Psichiatria dell'Ospedale Militare di Milano. Durante il militare vince un concorso per un posto di assistente medico psichiatra presso l'Asl di Vigevano. Due giorni dopo il termine del militare inizia a lavorare a Mortara presso il Centro psicosociale dell'Asl.

Nel 1993, dopo avere conseguito la specialità in Psichiatria, vince un concorso per Aiuto corresponsabile nell'Azienda sanitaria presso la quale lavorava e, l'anno successivo, diventa responsabile del Centro psicosociale dove lavora tutt'oggi.

Nel 1995 diventa membro del Consiglio Direttivo della Società italiana di Sessuologia ed Educazione sessuale (Sises) e nel 1998 presidente della stessa. Marco Rossi è autore di oltre 50 pubblicazioni scientifiche, tra le attività

didattiche, ricordiamo una serie di incontri di sessuologia per le scuole medie inferiori e un corso per utenti psichiatrici. Dal 2001 cura la trasmissione *Love-line*, in onda tre sere la settimana su Mtv, e da quest'anno è ospite fisso di *Buona Domenica*. Oltre a essere un medico affermato, è un grande appassionato di arte, antiquariato, musica, moto, fotografia, ballo e sport.

fosse dimenticate di prenderla o in caso di nausea, se faccia ingrassare o meno... A pensarci bene, per una donna, si tratterebbe di una manciata di informazioni, dieci nozioni messe in croce per ogni tipo di contraccettivo. Eoo, quelle dieci cose tutte insieme il più delle volte non si conoscono.

### **La commercializzazione di presidi di ultima generazione (quali l'anello e il cerotto) può cambiare il modo di vivere la contraccezione?**

Non è sufficiente immettere in commercio un contraccettivo con determinate caratteristiche e che può anche essere innovativo. Siamo noi specialisti i primi a renderci conto che per utilizzare al meglio un nuovo presidio, occorre avere una certa consapevolezza di come è fatto e di come funziona il nostro corpo. Per questo, è indispensabile cercare di fornire, al contempo, un'informazione semplice, corretta, adeguata. Nei fatti, è questo che manca maggiormente.

### **All'interno del panorama che abbiamo delineato, che ruolo può svolgere la figura del farmacista?**

Il farmacista, molto spesso, direi quasi sempre, è l'operatore sanitario in prima linea per eccellenza.

Il medico prescrive, ti dice di prendere questo o quello. Il paziente, dal momento in cui esce dal medico al momento in cui entra in farmacia, elabora i propri dubbi e, una volta varcata la soglia della farmacia, le do-

manda le pone al farmacista. Questa figura, che di fatto ti mette in mano il farmaco, rappresenta, per molti, l'anello di congiunzione tra paziente e medico o, addirittura, un "prolungamento" del medico stesso.

### **Al di là delle competenze tecniche, che spazio dovrebbe avere, nell'attività del farmacista, la dimensione interpersonale e la capacità di instaurare un buon dialogo con il cliente?**

Il farmacista dovrebbe avere una notevole capacità di relazione, molto più che in tante altre attività, ed essere un fine psicologo: so per esperienza che molte persone lo vivono come una sorta di psicoterapeuta.

Per quel che riguarda le competenze tecniche, invece, dovrebbe conoscere un po' tutto di tutto, esattamente come il medico di base o quello della Guardia medica.

Mi spiego meglio: io posso nascondermi dietro la mia **iperspecializzazione**, posso dire che faccio lo psichiatra e di altre cose non mi occupo. Ma questo non è accettabile per il medico di base e della Guardia medica. Tanto più per il farmacista, che deve **aspettarsi** di ricevere qualsiasi tipo di

domanda o di richiesta. A mio modo di vedere queste categorie rappresentano, in ambito sanitario, i mestieri più difficili e impegnativi in assoluto.

### **E il medico sa relazionarsi con i suoi pazienti?**

Non tutti. Secondo me ogni medico dovrebbe dedicare un "tot" di tempo, non voglio quantificarlo, a esercizi di *training* psicologico.

I medici sanno fare diagnosi e prescrivere terapie, quello che manca è invece la capacità di relazionarsi con gli altri. Spesso sento dirmi dai colleghi: «**Rossi**, vieni a parlare tu con questo paziente **perché** io non ci riesco» e il più delle volte il paziente in questione non ha problemi psichiatrici. Il medico ha a che fare con persone che stanno male e non è detto che i loro comportamenti, le loro reazioni siano quelli canonici. In certe situazioni può venire fuori il meglio di una persona, molto più spesso viene fuori il peggio, ma tu devi essere in grado di essere sempre al suo fianco. Tutti i medici, del resto, sono capaci di mettere le mani nella pancia di una persona, ma quanti poi in effetti sanno ascoltare il suo dolore? Non è facile, **intendiamoci**, ma è quello il tuo mestiere. ♦